

“IL POTERE DI ROMA” DI WILLIAM V. HARRIS

L'evoluzione da città-stato a impero che dominò il mondo

Alla sconfinata bibliografia sulla storia di Roma, da qualche giorno si aggiunge anche il monumentale e ricco saggio di William V. Harris, “Il potere di Roma. Dieci secoli di Impero”, **Carocci** Editore, che esamina proprio la sua evoluzione da città-stato, dal IV secolo, a impero che dominò il mondo, compresa la decadenza e la caduta, le cui cause l'autore cerca di spiegare in dettagli per certi versi innovativi.

Dai successi in guerra alle gravi crisi interne, da potenza marittima a colosso economico, con l'innova-

zione del conio della moneta, garantendosi così risorse economiche e le paghe regolari ai soldati. Da Repubblica, governata da un'aristocrazia patriarcale, terriera ma sapiente e timorosa delle divinità, fino all'impero, la cui instaurazione fu dovuta certamente al potere dei legionari che, dopo la nomina di Cesare a “dittatore perpetuo”, consegnarono Roma, a seguito della battaglia di Azio, a Ottaviano che presto si dichiarò divi filius e, nel 27 a.C., anche Augusto. Furono però le province maggiormente romanizzate a fornirono un numero sempre

più crescente di soldati grazie ai quali Plinio formulò la missione civilizzatrice di Roma, scelta dagli Dei per addolcire gli usi dei popoli barbari ed essere la patria di tutte le genti del mondo. Anche il concetto di “romanità” si evolveva, tanto che la metà dei senatori, già ai tempi di Adriano, veniva dalle province dell'Impero. Con Diocleziano e Costantino il potere imperiale si evolve ancora, fino a dividersi fra oriente e occidente, mentre il Cristianesimo diviene religione di Stato il quale entra di forza anche nelle questioni teologiche e nelle sorti dei

Concili. Tuttavia appare ormai certo che furono tante le concause che portarono alla fine dell'Impero d'Occidente nel 476, mentre l'Impero d'Oriente, oltre ad attirare saccheggiatori, non fu più in grado di difendere un territorio troppo esteso di fronte all'avanzare dell'Islam. Tuttavia datare la fine dell'Impero d'Oriente con la conquista turca di Costantinopoli nel 1453 è per Harris un errore, perché lo Stato romano-bizantino fra tardo VII e inizio del XI secolo non era più un Impero.

PASQUALE ALMIRANTE

